



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 02 LUGLIO 2013**

- I -

OGGETTO: Sicurezza in città.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

la sicurezza urbana così come definita dal D.M. 5 agosto 2008 è un bene pubblico da tutelare attraverso attività poste a difesa, nell'ambito delle comunità locali, del rispetto delle norme che regolano la vita civile, per migliorare le condizioni di vivibilità dei centri urbani, la convivenza civile e la coesione sociale;

rientra nell'ambito di intervento della sicurezza urbana la prevenzione e il contrasto della criminalità mediante percorsi operativi di intervento pre-reato e pertanto in forma integrata con le forze dell'ordine;

il quadro di contenuto adottato dal legislatore italiano, nel precisare in cosa debba consistere la sicurezza urbana, impegna gli enti locali in azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel loro territorio esercitate attraverso le competenze proprie dei comuni, delle province e delle regioni e in particolare esse devono inerire:

- la riduzione delle ineguaglianze urbane e i processi di riqualificazione del territorio;
- lo sviluppo di un ambiente costruito attento alla qualità urbana;
- l'uso dello spazio pubblico inclusivo e costruttivo sul quale si delinea la percezione di sicurezza dei cittadini;
- la promozione di un presidio attento e rigoroso del rispetto delle regole che governano la vivibilità della città;
- la promozione della coesione sociale e la tenuta del tessuto solidaristico di cui Genova è massimamente rappresentativa su scala nazionale

Premesso altresì che

Le azioni di intervento in materia di sicurezza urbana da parte dell'amministrazione comunale hanno l'obiettivo di intervenire sui fenomeni di

degrado, conflitti nello spazio pubblico, inciviltà, devianza intendendo, in particolare, per “inciviltà”, atti e comportamenti che non costituiscono reato, ma che concorrono fortemente al degrado fisico e delle relazioni sociali in ambito urbano, producendo sentimenti di allarme, insicurezza e senso di abbandono;

Considerato che

Occorre un’azione di progettazione della città tenuto conto dei possibili problemi di sicurezza così come individuati nella loro complessità e diversificazione in particolare in materia di progettazione urbanistica, realizzazione di nuovi plessi abitativi e in particolare di iniziative di edilizia residenziale pubblica e housing sociale, regolazione della distribuzione commerciale, difesa della capillarità dei servizi su tutto il territorio cittadino, progettazione dell’offerta culturale e di intrattenimento;

occorre un’azione di controllo e osservazione della città per cogliere le criticità che sono potenzialmente fonte di problemi di sicurezza urbana in particolare per quanto concerne la manutenzione e la cura dell’arredo urbano, l’adeguata illuminazione pubblica, la regolazione e la sorveglianza dei cantieri aperti, il monitoraggio di edifici e spazi inabitati e inutilizzati, la questione legata al rilascio e al trasferimento delle licenze commerciali;

Considerato altresì che

occorre un’azione di ricognizione e raccolta della domanda di sicurezza che i cittadini rivolgono a tutti i soggetti che sono coinvolti nella presa in carico istituzionale del problema e dunque:

- forze dell’ordine non solo in presenza del fatto di reato ma della percezione del pericolo che i fatti di reato possono essere compiuti;
- polizia municipale sia nelle attività di ausiliaria della polizia giudiziaria, sia nella regolazione più generale della convivenza civile (inquinamento acustico, segnalazione reati di maltrattamento ecc);
- gli amministratori locali, soprattutto quelli più vicini al territorio e dunque in primo luogo i Municipi/comuni;
- i servizi sociali;
- le scuole che nei diversi ordini e gradi possono prima e meglio di ogni altro diffondere l’educazione alla legalità, la condivisione del rispetto delle abitudini e degli usi di una comunità, la prevenzione rispetto a comportamenti pericolosi quali l’uso di alcol piuttosto che il gioco d’azzardo.

In particolare occorre prevedere migliori strumenti di presa in carico posteriore alle segnalazioni di reato riferite a abuso e/o maltrattamento su donne e minori.

Valutato che

L’esperienza dei Patti per la Sicurezza ha fatto emergere forti limiti nella capacità di utilizzare le risorse disponibili per progetti di lungo respiro ed effettivamente rispondenti alle esigenze del territorio: non per inefficienza delle Amministrazioni ma per effetto di un forte accentramento amministrativo e politico a fronte di esigenze territoriali molto differenziate.

Tutto quanto sopra premesso

IMPEGNA IL SINDACO E GLI ASSESSORI COMPETENTI A

a) adottare un piano di indirizzo della sicurezza urbana della città con cadenza quinquennale, da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale previa relazione dell'Assessore competente al fine di individuare le priorità di intervento nella città, coordinare gli interventi degli assessorati competenti, valutare l'efficacia delle azioni;

b) promuovere sul territorio le opportune forme di coordinamento delle azioni in materia di sicurezza urbana sul modello dell'attuale Comitato Provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico: il Comitato Municipale per la Sicurezza Urbana quale organismo di natura permanente, organizzato e strutturato, costituito da soggetti istituzionali operanti sul territorio ma con la partecipazione dei cittadini in forma aggregata, categorie rappresentative delle attività economiche e commerciali, servizi sociali, scuola.

Dovranno avere compiti di indirizzo degli interventi sul territorio e di esprimere pareri e osservazioni agli enti e alle amministrazioni competenti dal punto di vista specifico della tutela della sicurezza urbana sul territorio nell'ambito delle linee del piano di indirizzo della città.

Saranno supportati da personale del Comune decentrato in stretta collaborazione con i Distretti della Polizia Municipale.

Potranno proporre la redazione di Ordinanze da sottoporre alla valutazione del Sindaco ai sensi del D.M. 5 agosto 2008.

Potranno collaborare alla definizione dei progetti per l'acquisizione di risorse e/o fondi regionali e/o nazionali e/o europei per gli interventi di sicurezza urbana sui territori.

c) Introdurre il criterio della sicurezza urbana nelle attività di pianificazione e progettazione amministrative (edilizia, urbanistica, commercio, servizi) così come identificate nelle premesse attraverso la revisione dei regolamenti in essere, sul modello di norme europee già esistenti e già adottate.

Tale criterio dovrà far sì che le attività di pianificazione, progettazione e intervento abbiano anche quali obiettivi:

- aumentare la sorveglianza e il controllo informale mediante l'impiego di risorse umane appositamente formate e la messa in rete trasversale ed efficiente sul piano operativo, delle videocamere installate in città;
- creare senso di appartenenza dei cittadini;
- contribuire a diminuire senso di insicurezza e paura;
- facilitare il lavoro delle forze dell'ordine.

Questi indirizzi dovranno assumere rilevanza amministrativa attraverso l'integrazione della Relazione Fondativa e del Documento degli Obiettivi del Piano Urbanistico Comunale adottato con Delibera n. 92 del 7 dicembre 2011, da sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale in coincidenza con l'approvazione delle controdeduzioni alle Osservazioni;

d) collaborare con altri soggetti istituzionali alla creazione di un sistema di rilevazione e interpretazione dei dati relativamente alle statistiche delittuose e ai fenomeni di insicurezza urbana anche mediante le analisi pubblicate annualmente dall'Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Urbana;

e) prevedere un piano dell'offerta culturale e di intrattenimento della città policentrico e diffuso;

f) implementare la formazione e l'aggiornamento sulla sicurezza degli operatori di polizia municipale, degli operatori dei servizi sociali e la promozione di progetti di informazione, nell'ambito scolastico, e a beneficio delle reti associative e di tutti i soggetti pubblici e privati interessati dalla domanda di sicurezza urbana.

g) promuovere le attività associative e di volontariato che realizzano progetti finalizzati alla prevenzione dei problemi di sicurezza urbana nell'ambito del piano di indirizzo della sicurezza urbana della città.

h) promuovere con la Regione Liguria e ANCI Liguria il rifinanziamento dei Patti per la Sicurezza coinvolgendo nell'elaborazione dei Progetti gli organismi di coordinamento municipali di cui al punto B e in coerenza con i principi indicati nel presente atto.

Proponenti: Russo, Villa, Canepa, Vassallo, Caratozzolo, Malatesta, Pandolfo, Lodi (PD); Padovani, Brasesco (Lista Doria); Bruno (Feder. Sin.), Pastorino (SEL).